



Spunti di progetto per una Ricerca Storica del ruolo delle Parti Sindacali e Datoriali nella lotta al terrorismo durante gli "anni di piombo"

Comitato Promotore: Presidente Prof. Tiziano Treu, Coordinatore Dr. Luca Tarantelli

Oggetto della ricerca

L'oggetto della ricerca è la ricostruzione dell'operato del sindacato e delle parti datoriali e il loro ruolo sociale nel periodo che va dalla fine degli anni 60 all'inizio degli anni 80.

In questo periodo le forze sindacali e datoriali sono state un grande agente di democrazia in grado di intercettare e rappresentare politicamente la voglia di cambiamento dei lavoratori e di canalizzare il loro impegno in forme di protesta efficaci e rispettose della Costituzione.

In quegli anni attraverso il processo di costituzione della federazione unitaria il sindacato riuscì ad accreditarsi come nuovo soggetto politico in grado di intercettare ed incanalare la domanda di riforma e di miglioramento delle condizioni sociali e materiali dei lavoratori. Il sindacato dimostrò una grande capacità di mobilitazione delle masse raggiungendo grandi risultati restando nel solco della difesa della legalità e dei diritti costituzionali.

La valida alternativa democratica offerta ai lavoratori e l'attivo contenimento della deriva terrorista da parte dei sindacati e delle organizzazioni datoriali hanno costituito un allargamento importante delle basi della democrazia messa a dura prova dalle azioni terroriste ed ha rappresentato una forma importante di partecipazione popolare alle dinamiche politiche del paese.

Il progetto si propone di analizzare e contestualizzare l'azione del sindacato e delle parti datoriali, le loro strategie di lotta al terrorismo su più livelli di azione partendo dalle sue articolazioni nelle fabbriche.

Insieme alla ricostruzione dei fatti il progetto si propone di analizzare le forme organizzative e le iniziative capillari messe in atto e di come queste hanno interagito ed influenzato il contesto sociale ed il sistema politico costituendo un'importante argine alla diffusione del terrorismo e contribuendo in modo decisivo alla sua sconfitta.

Contestualizzazione storica

Il periodo storico indagato parte dall'autunno caldo e si concentrerà nei cosiddetti anni di piombo. Studi successivi potranno estendere analizzando i contesti storici e sociali in cui sono maturati i successivi colpi di coda con i delitti Tarantelli, Ruffilli, Conti, D'Antona, Biagi, Petri (verificare e Integrare).

Questo periodo è stato caratterizzato da grandi cambiamenti sociali ed economici che hanno coinvolto molteplici aspetti della vita nazionale. Soprattutto grazie allo stimolo e all'azione politica del sindacato sono state fatte grandi riforme del mondo del lavoro che sono sfociate



nello statuto dei lavoratori e grandi riforme sociali come l'istituzione del Sistema Sanitario Nazionale.

In quegli anni sono avvenuti grandi cambiamenti economici e dei sistemi di produzione industriale. Si è passati dal fordismo e dalla grande produzione alla media e piccola impresa e si è visto lo sviluppo del settore del terziario. Le crisi petrolifere ed il conseguente aumento dei prezzi dell'energia hanno determinato una forte inflazione e tensioni economiche ed hanno accelerato i cambiamenti economici già in atto.

Sono avvenuti anche grandi cambiamenti sociali come la legge sul divorzio e sull'aborto ed i seguenti referendum che sono stati molto sentiti e partecipati dalla popolazione.

Il sindacato partecipava attivamente a questo fermento sociale facendosi promotore di grandi riforme come quella della casa, del fisco, dei trasporti, di investimenti per il mezzogiorno e di politiche per la lotta alla disoccupazione.

Questo periodo di grandi cambiamenti sociali ed economici è stato caratterizzato fin dalla fine degli anni 60 e dai primi anni 70 dalle bombe del terrorismo nero e, soprattutto dalla seconda metà degli anni 70, dal terrorismo rosso e dagli attentati nelle fabbriche.

Il contesto storico italiano, già in sé molto articolato, era inserito in un periodo caratterizzato da forti contrapposizioni internazionali come la guerra del Vietnam e la guerra fredda. Il sistema politico nazionale era caratterizzato dalla *Conventio ad excludendum* verso il PCI mentre il sindacato includeva al suo interno la componente comunista integrandola e rendendola protagonista nella ricerca di soluzioni e sintesi politiche per le istanze dei lavoratori.

La partecipazione attiva ed unitaria di tutte le componenti politiche nazionali all'interno del sindacato e la loro partecipazione attiva alle dinamiche democratiche può aver contribuito alla capacità dimostrata dal sindacato in quegli anni di superare le contrapposizioni e di costruire una sintesi.

Contestualizzazione geografica

L'Italia dalla fine degli anni 60 all'inizio degli anni 80 vista attraverso l'analisi del materiale degli archivi sindacali e delle organizzazioni datoriali iniziando dalle città di maggior interesse storico.

L'indagine coinvolgerà gli archivi storici sindacali e datoriali centrali e delle grandi fondazioni e potrà poi essere estesa ad un censimento agli archivi locali e di fabbrica distribuiti nel territorio per poter ricostruire l'operato dei consigli di fabbrica, delle assemblee per raccogliere informazioni sull'eventuale esistenza di specifiche situazioni politiche e sociali in ciascuna città.

Si cercherà di ricostruire l'operato dei consigli di fabbrica, delle assemblee nel raccogliere informazioni sulle attività delle formazioni terroristiche sui luoghi di lavoro ed i collegamenti con altre organizzazioni di massa economiche, sociali e politiche e con le istituzioni. La capacità del sindacato e delle parti datoriali è stata la sintesi, il saper uscire dalla contrapposizione politica e fornire soluzioni in grado di unire tutte le componenti della società e di farle partecipare alle dinamiche democratiche.



Fine ultimo della ricerca:

Capire il funzionamento degli anticorpi democratici nella società anche in periodi contraddistinti da grandi tensioni, mutamenti e sconvolgimenti sociali.

Produrre una maggiore conoscenza di quel periodo e ricostruire gli strumenti e le risposte messe in atto dal sindacato per neutralizzare le spinte eversive, a partire da quelle presenti anche nelle fabbriche e nei luoghi di lavoro, per ricostruire la democrazia in azione in quegli anni.

Si vuole partire dalla ricostruzione della lotta al terrorismo per inserirla nei temi più generali dell'azione politica e sociale come agente di democrazia e di rappresentanza.

Obiettivi intermedi della ricerca

- + Gli attentati terroristici intendevano portare il sistema politico una involuzione in senso autoritario ed alla disgregazione del tessuto democratico.
- + I sindacati e le organizzazioni datoriali sono stati parte attiva nel contenimento della deriva terrorista non solo fornendo una valida alternativa democratica per chi voleva cambiare le cose ma anche schierandosi apertamente contro il tentativo del terrorismo di spingere verso una involuzione autoritaria. Tramite i documenti di quel periodo si cercherà di ricostruire questa attività politica garantista tesa alla difesa delle libertà costituzionali che ha concretamente contribuito ad evitare la radicalizzazione dello scontro politico. Il sindacato in quegli anni si batté politicamente contro le "leggi speciali" e la potenziale istituzione di uno stato di polizia proponendo e perseguendo una soluzione più democratica del conflitto utilizzando proficuamente gli strumenti democratici per migliorare le condizioni sociali ed economiche delle classi lavoratrici ed una effettiva inclusione delle stesse. In quegli anni il sindacato si batté per riforma delle forze di polizia e per una smilitarizzazione ed una gestione democratica dell'ordine pubblico ed istituì il sindacato delle forze di polizia per dare adeguata rappresentanza democratica anche a questa componente della società.
- + Dall'analisi dei documenti di fabbrica e delle sedi nel territorio si cercherà di verificare se nelle singole città erano presenti problemi specifici o modelli di sviluppo sociale e politico diversi rispetto a quelli nazionali. Si svolgeranno le indagini storiche che coinvolgeranno sia gli archivi locali che quelli delle fondazioni e federazioni sindacali. Si cercherà di ricostruire sia l'azione che i sindacati, i consigli di fabbrica e di zona hanno svolto in queste città che l'influsso che hanno avuto i mutamenti sociali, politici e produttivi delle singole città nell'operato del sindacato nazionale.
- + Si cercherà di analizzare il materiale disponibile negli archivi locali e nazionali per cercare l'eventuale presenza di analisi o resoconti che possano fornire elementi utili alla comprensione degli elementi che hanno contribuito al deragliamento di alcuni segmenti del mondo studentesco, operaio o del lavoro dipendente pubblico e privato in "zone



grigie” o verso la ricerca di soluzioni violente e l’abbandono del perseguimento democratico dei diritti sociali e politici.

- + Dal censimento degli archivi, soprattutto locali e di fabbrica, e dall’esplorazione del materiale contenuto, si cercherà di digitalizzare e rendere fruibile materiale inedito. Lo studio di questo materiale potrebbe mostrare aspetti e situazioni non note che potrebbero gettare una nuova luce sugli eventi e contribuire alla loro ricostruzione storica.
- + Si raccoglieranno le testimonianze dei protagonisti in vita che potranno essere intervistati per cercare di ricostruire nel suo insieme gli eventi, le logiche e le strategie messe in atto dal sindacato soprattutto alla luce del materiale raccolto e delle linee di ricerca che man mano si svilupperanno.

Destinatari della ricerca

Il materiale raccolto potrebbe essere utile per gettare attraverso la memoria un ponte tra le generazioni, in particolare tra i protagonisti sindacali dell’epoca e le nuove generazioni. Potrebbe essere usato per delle mostre cui potrebbe seguire l’organizzazione di dibattiti ed eventuali percorsi formativi per le scuole e le università.

Potrebbe costituire la base per ulteriori indagini storiche che analizzino in modo più approfondito i vari aspetti che emergeranno soprattutto a livello locale.

Potrebbe aiutare a capire il ruolo civile e sociale dei corpi intermedi (sindacali e datoriali) e a dar il giusto rilievo storico alla loro capacità di mobilitazione e costruzione di una valida e feconda proposta politica.

Potrebbe aprire un dibattito su quegli anni e sui nodi ancora irrisolti della loro ricostruzione storica e sociale e fornire strumenti utili alla comprensione di meccanismi e dinamiche potenzialmente ancora attuali.

Prima definizione delle attività

Lo studio svolgerà inizialmente sui materiali disponibili nelle Fondazioni promotrici dell’iniziativa: Bruno Buozzi, Giuseppe Di Vittorio, Giulio Pastore, Ezio Tarantelli e Taliervo

Potrà estendersi, altresì:

1. ai Centri studi locali o nazionali che conservino materiale sull’argomento;
2. agli archivi giornalistici compresi quelli di pubblicazioni ormai sparite da anni;
3. al materiale non segreto del Ministero dell’Interno e di talune Prefetture (es. Milano, Torino, Roma, Napoli ecc.);
4. agli archivi di gradi aziende o ancora in loro possesso o già devoluti a Fondazioni esterne
5. alle memorie pubblicate da familiari o studiosi sulle vittime del terrorismo
6. all’Archivio di Stato

Il materiale di provenienza esterna (le cinque aree sopra indicate) sarà digitalizzato e conservato in un’unica sede al momento individuata nel CNEL.



Lo studio si svolgerà in più fasi

1	Censimento delle fonti e dei materiali archivistici online e offline che potrebbero essere a disposizione.
2	Censimento dei portali web già aperti che contengono materiali rilevanti per il progetto e che già ricevono contributi da parte del MIC.
3	Definizione dei criteri per la catalogazione del materiale con l'obiettivo di giungere a una sistemazione omogenea e non ripetitiva (ogni soggetto potrà conservare il materiale ripetitivo al di fuori del sistema), in modo da poter pubblicare un catalogo che renda agevole la consultazione degli studiosi di oggi e di domani;
4	Definizione della sede (unica) di archiviazione del materiale digitale
5	Definizione del budget e dei tempi di realizzazione di un ambiente digitale dove poter aggregare tutte le informazioni. Si potrebbe far confluire questo nuovo ambiente nel Portale della "rete degli archivi per non dimenticare".
6	Creazione dell'ambiente digitale dove poter archiviare tutte le informazioni.
7	Catalogazione, digitalizzazione ed archiviazione del materiale presso la sede unica.
8	Organizzazione nel nuovo ambiente digitale per rendere fruibile il materiale acquisito che dovrà essere liberamente accessibile e corredato di una guida per la consultazione che potrà essere pubblicata anche a mezzo stampa.
9	Organizzazione di alcuni incontri di approfondimento (meglio riservati che pubblici) con studiosi del fenomeno terroristico, giornalisti, familiari delle vittime, gli stessi protagonisti che hanno scontato le pene;
10	Indagine, in forza del materiale non secretato di Prefetture e Questure, sui rapporti tra terrorismo politico e criminalità comune;
11	Organizzazione di alcune interviste ai protagonisti dell'epoca ed archiviazione del materiale prodotto
12	Attività di valorizzazione del lavoro svolto che potrà prevedere l'organizzazione di: <ol style="list-style-type: none"> Conferenza stampa Webinar; Presentazione di progetti per le scuole e le Università: laboratori didattici, corsi universitari; Realizzazione di forum di discussione e di condivisione dei contenuti sui canali social; Realizzazione di musei diffusi e percorsi georeferenziati della memoria; Realizzazione di percorsi museali e mostre virtuali e in spazi fisici predisposti; Organizzazione di alcuni incontri di approfondimento pubblici con studiosi del fenomeno terroristico, giornalisti, familiari delle vittime, gli stessi protagonisti che hanno scontato le pene.



COMITATO PROMOTORE:

I promotori dell'iniziativa sono:

il CNEL

la Fondazione Bruno Buozzi;

la Fondazione Giuseppe Di Vittorio;

la Fondazione Giulio Pastore;

la Fondazione Fondirigenti Giuseppe Talierno.

la Fondazione Ezio Tarantelli;

È prevedibile e auspicabile la costituzione di un Comitato Scientifico che dovrà essere composto da accademici, archivisti, e personalità varie per curare l'attendibilità tecnico-scientifica di tutto il progetto

Marzo 2022

Giuseppe Gallo
Presidente Fondazione Ezio Tarantelli